Anno 50 N. 246
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 4 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano [illegible]

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con [illegible]

GRAVE SCACCO INFLITTO AL NEMICO SULLE PENDICI DEL CAURIOL

Ardita irruzione delle nostre fanterie all'est di Gorizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO 2 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 467)

CONTINUANO SULLA FRONTE TRIDENTINA INSISTENTI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE. — NELLA GIORNATA DI IERI ESSE FURONO PARTICOLARMENTE ATTIVE CONTRO GLI ABITATI DI VALLE DELL'ASTICO E CONTRO LE POSIZIONI DEL CAURIOL IN VALLE DELL'AVISIO.

SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL CAURIOL, I NOSTRI ALPINI IMPEGNARONO IERI L'AVVERSARIO IN BRILLANTE COMBATTIMENTO, INFLIGGENDOGLI GRAVI PERDITE. — FURONO ACCERTATI PIU' DI 100 CADAVERI NEMICI E PRESI 34 PRIGIONIERI.

NELL'ALTO BUT, LA NOSTRA ARTIGLIERIA SCONVOLSE LE TRINCEE DEL NEMICO E NE INCENDIO' I BARACCAMENTI.

NELLA ZONA COLLINOSA AD EST DI GORIZIA, ARDITI NUCLEI DELLE NOSTRE FANTERIE, SFONDATI DUE ORDINI DI RETICOLATI, LANCIARONO BOMBE NELLE LINEE DELL'AVVERSARIO, PROVOCANDO VIVI ALLARMI E L'ACCORRERE DEI RINCALZI. COLPITI POI DA RAFFICHE AGGIUSTATE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SUL CARSO, ATTIVITA' IN LAVORI ED INTENSO SCAMBIO DI BOMBE.

UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' BOMBE SU AURONZO, IN VALLEI ANSIEI, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generala CADORNA.

L'entrata vittoriosa dei romeni in Transilvania

La vittoriosa avanzata rumena in Transilvania e le dichiarazioni di Tisza ai Magnati

L'Austria non poteva distrarre forze alla frontiera russa

La fiducia nell'aiuto della Germania

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: (Camera dei Magnati). *Il presidente del Consiglio conte Tisza, dopo avere qualificato con le consuete espressioni la dichiarazione di guerra della Romania, come una negazione degli impegni assunti con trattato e come il disconoscimento dei propri interessi nazionali, aggiunge:*

« Non mi occuperò in modo particolare delle affermazioni con le quali la nota romane tenta di motivare la dichiarazione di guerra; dirò unicamente che essa è un tessuto di affermazioni impudenti e di sfacciati pretesti. Che cosa debbo dire, quando essa ci attribuisce mire espansioniste?

Tisza nega che la Monarchia durante la guerra balcanica del 1913 non abbia fatto, riguardo alla Romania, pienamente quanto essa poteva attendersi da uno Stato amico ed alleato. Anzi la monarchia appoggiò la Romania nei suoi sforzi. Era naturale che non mancasse nella nota che i connazionali romei fossero oppressi, ma ardisco asserire che i romeni in Ungheria non solo si trovano meglio dei sudditi di altra lingua in Romania, ma anche che i romeni ungheresi, sotto la tutela della corona ungherese, sono molto superiori ai romeni del regno nei riguardi economici, civili e morali.

Tisza soggiunge che la sua affermazione è documentata dalle prove di lealismo date dai romeni durante la guerra e continua:

« Il tentativo di strapparci, con una aggressione proditoria la più bella perla della corona ungherese, la Transilvania, ha aumentato in tutti gli ungheresi, se era possibile, la fermezza che sfida la morte e la brama di lottare ».

—Tisza prosegue: *« Quei nostri concittadini che hanno dovuto lasciare le loro case a causa di questa perfida aggressione, debbono essere sicuri che noi, uniti con gli alleati, la fedeltà dei quali in questi giorni brillò ancora più chiara, faremo tutto il possibile per cacciare il nemico dal paese, e riconquistare le loro antiche dimore ».*

Il conte Szecheny, dell'opposizione consente con Tisza nel modo di giudicare quello che chiama il tradimento della Romania. Tuttavia deve osservare che purtroppo il comando dell'esercito si è esposto ad una grave responsabilità, non avendo preso provvedimenti per la sicurezza dei territori di confine e della loro popolazione. Si credeva con certezza che questa sarebbe stata avvertita in tempo del pericolo, affinchè non dovesse fuggire da un momento all'altro dinanzi all'invasione. Egli chiede spiegazioni in proposito.

Tisza risponde, come ha fatto già più di una volta, di aspettare con grande impazienza il momento in cui si potranno discutere questi problemi nei loro minimi particolari, e di sperare che le sue dichiarazioni convinceranno ogni critico sincero, che si è fatto tutto quanto era umanamente possibile. Ritiene per altro inopportuno di discutere ora ampiamente la questione. Dice che constaterà, tuttavia; come l'oponione pubblica spesso sia in errore e creda che l'Ungheria possegga al confine rumeno una tale catena di montagne da non potersi valicare con grandi masse, mentre invese solo in una piccola parte del confine, lungo seicento chilometri, possiede questa particolarità.

Tisza dice che, ove non si abbia la disponibilità di grandi forze, i difensori sono quasi sempre esposti al pericolo di essere accerchiati dal nemico più numeroso. Allorchè si avvertì la preparazione militare della Romania, era già impossibile, a causa dell'offensiva russa, di portare in Transilvania tante forze da poter respingere l'attacco rumeno. Mentre le nostre truppe trattenevano l'offensiva russa e creavano colà condizioni stabili, non si potevano distrarre notevoli masse e dopo non vi è stato più il tempo sufficiente per dirigere in Transilvania un numero di truppe corrispondente al bisogno. Noi avevamo colà solamente le forze per ritardare l'avanzata della Romania e devo riconoscere apertamente l'eroismo delle truppe impegnate in questa lotta. Così l'irruzione romena è penetrata solo a distanza relativamente breve dal confine, ma la situazione muterà quando i provvedimenti presi graveranno sulla bilancia. Non dò particolari, bensì esprimo la speranza che le nostre contromisure riveleranno fra non molto il loro effetto. »

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Tisza. (Stefani)

Continua la ritirata austriaca

Brasso e Sibiu conquistate dai romeni

Il comunicato ufficiale di Vienna

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice:

« Fronte rumeno. — *Verso Orsova, ritirammo ieri, dopo cinque giorni di combattimento, le nostre truppe sulla riva occidentale della Cerna. Verso Nagy Szeben (Hermannstadt-Sibia) e a nord di Brasso (Kronstadt), il nemico insegue le nostre truppe. Nuovi combattimento si svolgono nelle montagne di Gyergyo.*

« (Fronte dell'arciduca Carlo). *Nei Carpazi boscosi della Bucovina e della Galizia, le truppe austro-ungariche e tedesche respinsero numerose offensive russe. Parecchi attacchi nemici a nord-ovest di Mariampol non riuscirono; un contrattacco ci permise di ristabilire la situazione verso Zborow.*

« (Fronte bavarese). *L'esercito del generale Tersztyanski, composto di truppe austro-ungariche e tedesche, fu ieri di nuovo violentemente attaccato a nord-est e sud di Sviniouky. Il nemico penetrò nel villaggio di Korytniza, ma dovette ritirarsene ».* (Stef.)

L'estrema nervosità in Germania

Il panico alle Borse - Voci di nuove complicazioni

ZURIGO, 3. — *Risulta dal* Neues Stuttgarter Tageblatt *l'estrema nervosità del pubblico tedesco, suscitata dai nuovi avvenimenti e dalla supposizione che la Bulgaria si ritirasse.*

Altre ipotesi di ogni genere si ripercossero nelle borse di Berlino e Francoforte, causando panico e precipitosa discesa dei corsi, aumentata dal fatto che la rottura con la Rumania colpisce ingenti valori ivi investiti. Fra le mille voci che corrono, vi è quella della possibilità di complicazioni politiche con la Danimarca.

(Stefani)

L'entrata trionfale dei russi nella Dobrugia

PIETROGRADO, 3. — Si ha da Odessa:

I russi cominciarono il passaggio del Danubio per entrare nella Dobrugia ad un'ora del mattino, al suono di campane e di orchestre romene, fra dimostrazioni di indescrivibile entusiasmo degli abitanti di Esakisch, che gettavano mazzi di fiori sugli ufficiali e soldati. Un Tedeum fu cantato su territorio romeno, dove il clero romeno benedisse le truppe alleate.

(Stefani)

Gli avvenimenti nei Balcani

Sbarco di truppe alleate al Pireo

ATENE, 2. — L'«Agenzia d'Atene» in data del 2 pubblica:

« Le navi dell'Intesa, in numero di quarantadue, continuano ad incrociare al largo di Pireo. Tre sono entrate in porto e sbarcarono un distaccamento che sequestrò tre navi tedesche ivi ancorate, innalzando sulle stesse navi la bandiera dell'Intesa.

Altre navi s'impadronirono del telegrafo senza fili che funzionava nell'Arsenale greco.

I ministri dell'Intesa visitarono Zaimis e poi si riunirono alla Legazione di Francia e deliberarono di redigere una nota che presenteranno a Zaimis questa sera o domattina. Lo scioglimento della Camera e le elezioni sono aggiornati. La febbre del Re continua ». (Stefani)

LONDRA, 2. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Atene 1:

« La flotta degli alleati è giunta al Pireo. Si compone di incrociatori, navi da trasporto, cacciatorpediniere e battelli, ed ha vari idrovolanti. Si conferma la notizia secondo cui due reggimenti dell'undecima divisione greca a Salonicco si sarebbero dichiarati solidali con le potenze alleate ». (Stef.)

Il proclama al popolo dei liberali fatto pervenire al Re

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Atene:

« La flotta degli alleati si ancorò nel pomeriggio all'entrata del Pireo. Essa comprende corazzate di ultimo tipo, un distaccamento di incrociatori e torpediniere. La popolazione è calma.

Una delegazione del comizio dei liberali rimise a Zaimis per il Re una copia dell'indirizzo al popolo greco. Zaimis ricevette il ministro d'Inghilterra ». (Stefani)

Alla frontiera Egiziana

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

« Nell'Egitto aeroplani nemici lanciarono venticinque granate sul Port Said il mattino del 1.o settembre. Alcune vittime, nessun danno.

« In seguito alle operazioni dell'agosto su Katia, prendemmo ancora tre mitragliatrici e quindicimila cartuccie ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Esercito d'Oriente. — *Sul fronte dello Struma e nella zona del lago di Doiran, sono segnalate alcune azioni di artiglieria abbastanza violente. Pattuglie degli alleati effettuarono numerose ricognizioni sulla riva sinistra dello Struma; un attacco bulgaro a Xoorska, a nord-est di Cucuruz, è stato respinto dai fuochi di fanteria dei serbi, con perdite elevate per i nemici. Niente di importante da segnalare nella regione del lago di Ostrovo ».* (Stef.)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Nuovi successi russi sullo Stochod

PIETROGRADO, 2 (ore 14.20) — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Nel settore sud-ovest del villaggio di Tobely, sullo Stochod, il nemico, che prese l'offensiva, fu ogni volta respinto dal fuoco della nostra fanteria.*

« In direzione di Wladimir-Wolkinsk, nella regione di Schelwoff-Kortynitza, vi furono combattimenti accaniti. Ci impadronimmo di varie posizioni del nemico e lo forzammo alla ritirata.

All'ovest l'avversario resiste accanitamente, lanciando contrattacchi che pariamo dovunque.

« In direzione di Korosmetz conquistammo alcune colline a sud di Veronanko.

Il bollettino germanico

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2 notte: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera) I russi continuarono i loro sforzi contro le truppe al comando del generale Litzmann, a sud-ovest di Luck. I loro attacchi, condotti con effettivi parecchie volte superiori ai nostri e lanciati a parecchie riprese, ebbero dapprima successo verso Korytnice. In seguito ai nostri contrattacchi il nemico fu poi respinto.

Le nostre truppe, lanciate al contrattacco, guadagnarono terreno a nord di Zborow.

(Fronte dell'arciduca Carlo). A nord ovest di Mariampol sul Dniester le forze russe avanzate indietreggiarono sotto il fuoco della nostra artiglieria. Nei Carpazi numerose operazioni di pattuglie nemiche no nriuscirono.

« Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante ». (Stefani)

La battaglia in Francia

PARIGI, 3. — *La notte è stata abbastanza agitata sul fronte occidentale. Nella Somme il nemico ha attaccato violentissimamente la località ad ovest. Realizzammo i nostri progressi locali presso Estrèes. Dopo aver subito gravi perdite, il nemico è riuscito a riprendere piede in qualche elemento di una nostro trincea avanzata. Si tratta di un incidente senza conseguenza.*

Sul rimanente del fronte i tedeschi si mostrarono nervosi.

In Champagne ed in Lorena e sopratutto a Verdun essi eseguirono tiri di artiglieria senza ragione ed attaccarono, del resto senza successo, il villaggio di Fleury. La giornata seguente è passata senza azioni di fanteria ed è stata contrassegnata soltanto da una recrudescenza del bombardamento delle due parti.

Sul fronte di Salonicco non si segnalano che scontri di interesse secondario. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« All'infuori di una lotta di artiglieria abbastanza viva nei vari settori a nord ed a sud della Somme, nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte ». (Stef.)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sul fronte della Somme l'attività dell'artiglieria francese è continuata durante la notte. Nessuna azione di fanteria, salvo un colpo di mano sulle trincee tedesche presso Armancourt che ha permesso ai francesi di ricondurre prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha bombardato violentemente le posizioni francesi fra Thiaumont e Fleury ed i boschi di Vaux e Chapitre. Notte calma sul resto del fronte.

Un pilota francese ha abbattuto un apparecchio tedesco presso Dieppe a nord-est di Verdun.

Sul fronte della Somme quattro altri apparecchi tedeschi, gravemente colpiti in combattimenti, caddero bruscamente nelle loro linee. Aeroplani francesi da bombardamento effettuarono ieri numerose apparizioni efficaci.

Sulla stazione di Metz-Sablons furono lanciate in due volte 86 granate da 120; le stazioni di Mezières, le Metz-Conflans, Sedan, Autun le Roman e gli accantonamenti e depositi di Ham, Nesles, Guiscard, Athies, Monchy e Lagache, furono pure bombardate con 210 granate. In tutti, numerosi scoppi ed incendi negli obbiettivi furono constatati in parecchie località.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 3. — (ore 0.10) Un comunicato del generale Haig dice:

« L'attività delle opposte artiglierie è aumentata sulla nostra linea a sud dell'Ancre e su altri punti del fronte

Fra l'Ancre e la Somme l'azione di fanteria si limitò a combattimenti a colpi di granate. In questa regione respingemmo un attacco locale e colpi di granate, effettuato dai tedeschi. Furono fatte esplodere mine da ambe le parti nella regione di Ginchy ».

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale del quartiere generale britannico in Francia, dice:

« La notte è passata generalmente tranquilla. Stamane i combattimenti proseguono presso la batteria di Mouquet, a sud di Thiepval e sulle rive dell'Ancre, nonchè sulla nostra destra nella regione della fattoria di Talfemont. Conquistammo terreno. Stanotte eseguimmo un riuscito raid contro le trincee nemiche a nord di Monchy. Catturammo prigionieri ». (Stefani)

Le ingenti perdite tedesche nel furioso combattimento di Delville

19 velivoli nemici abbattuti

LONDRA, 3. — *Il corrispondente* dell'Agenzia Reuter *dal fronte occidentale, a proposito del contrattacco tedesco nella notte di giovedì e orso nel settore del bosco di Delville, invia il seguente telegramma:*

« L'attacco nel bosco di Delville fu il più violento che sia stato effettuato dal nemico, dal principio dell'offensiva inglese. L'attacco, condotto da truppe scelte e che ebbe negli assalti avvenuti un carattere di accanimento, prova indubbiamente che i tedeschi annettono la maggiore importanza ad un successo in questa regione. Per quattro volte il nemico si avanzò in massa all'assalto, preceduto ogni volta da violento fuoco di sbarramento. Le trincee, nelle quali il nemico ha preso piede per il momento, non offrono più un ricovero.

Un radiotelegramma tedesco vanta in modo ridicolo un precario successo. Ma si guarda bene dal parlare a qual prezzo le truppe scelte tedesche l'hanno ottenuto. Questo attacco era destinato probabilmente a celebrare la nomina di Hindenburg a capo dello Stato maggiore. Ma si può dire con certezza che la pubblicazione della lista delle perdite tedesche produrrebbe una costernazione in Germania.

Si segnala una maggiore attività dei velivoli nemici, ma essi non osano attraversare le nostre linee, eccetto che con forti squadriglie. Gli sforzi che essi compiono per osservare i nostri movimenti costano loro cari. Ieri furono messi fuori di combattimento diciannove velivoli. » (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino, 2 notte: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A nord e sud della Somme continua un violento duello di artiglieria. Combattimenti a colpi di granate si svolsero nel settore dei boschi di Foureaux e Longueval. Un'offensiva francese a sud-est di Maurepas non riuscì.

« Ieri sera verso Estrèes riprendemmo una trincea trovantesi ancora in potere del nemico.

« Sulla destra della Mosa intensità di tiro a momenti sensibilmente accentuata.

La guerra nel Caucaso

La efficace off nsiva russa

PIETROGRADO, 2 (ore 14.20) — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte del Caucaso. — *Arrestammo col fuoco e con la baionetta l'offensiva turca effettuata all'ovest di Gumishkan. Il nemico, avendo subito perdite gravissime, ripiegò.*

« Ad ovest di Kialkit-Tchiflik catturammo otto ufficiali, 205 soldati turchi. Il nemico abbandonò dinanzi al settore di un nostre reggimento, dopo l'attacco, alcune centinaia di cadaveri.

« In un combattimento nella regione del villaggio di Tchornul, prendemmo prigionieri, un cannone e venti cassoni di munizioni.

« In direzione di Mossoul stringiamo da vicino l'avversario nella regione di Sakkiz ». (Stefani)

Una grande incursione di Zeppelin

sulle coste inglesi ed a Londra

LONDRA, 3. — (Ore 1.3) *Parecchi dirigibili nemici hanno attaccato la costa est dell'Inghilterra alle ore undici di sera ed hanno lanciato bombe in alcune località. Uno degli Zeppelin è stato abbattuto a Londra. L'attacco continua.* (Stefani)

LONDRA, 3. (Ufficiale) — *L'attacco della scorsa notte è stato eseguito dal maggior numero di dirigibili che sia stato finora impiegato in un attacco in Inghilterra. Gli obbiettivi furono da quanto risulta, le contee dell'est e la città di Londra. L'attacco contro Londra venne respinto ed uno Zeppelin venne abbattuto in preda alle fiamme. Molte bombe furono gettate su località molto distanti l'una dall'altra, ma non sono ancora giunti rapporti circa le vittime ed i danni materiali.* (Stef.)

La salute del sen. Pessina

NAPOLI, 3. — Le condizioni di salute del senatore Pessina dall'ultima recrudescenza, si sono aggravate e da qualche giorno restano serie preoccupazioni. Finora non si è redatto alcun bollettino. (Stef.)

I provvedimenti ferroviari

L'indennità al personale - La riammissione in servizio

ROMA, 3. — Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha deliberato:

1. Ai ferrovieri che non fruiscono dell'indennità della zona di guerra ed il cui stipendio non è superiore alle lire tremila annue, è accordata una indennità in ragione di lire 150 annue, che verrà corrisposta mensilmente, fino a che non si addivenga alla attuazione delle proposte della Commissione reale per il personale. Alle guardia-barriere tale indennità sarà di lire sessanta annue.

2. Al ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, è affidata la facoltà di esaminare caso per caso e decidere intorno all'ammissibilità dei ferrovieri dichiarati dimissionari in seguito agli scioperi del 1907 e 1914 e di impartire le disposizioni necessarie per la esecuzione delle sue determinazioni.

Il complesso di questi due provvedimenti va considerato come una espressione di compiacimento verso il personale ferroviario per l'opera lodevole che sta compiendo in relazione alla guerra, ciò che ha indotto il governo ad affrontare l'onere che è annesso ai provvedimenti stessi, in un momento certo grave per la pubblica finanza e nel quale tutti i cittadini sono chiamati a compiere sacrifici per il successo finale della grande impresa nazionale.

Come è noto, la relazione a stampa della Commissione reale per il personale è pervenuta soltanto pochissimi giorni or sono. Essa è stata immediatamente distribuita e posta allo studio per l'applicazione nel tempo strettamente necessario, delle relative proposte; ma gli uffici competenti hanno dichiarato essere indispensabili almeno alcuni mesi per espletare il lavoro con la debita coscienza e ciò nello stesso interesse del personale. Si tratta, infatti, di un ponderoso lavoro, per il quale sono occorsi ben 27 mesi alla Commissione, e che è rappresentato da parecchi volumi a stampa, contenenti proposte per gli organici, per le carriere e per una infinità di situazioni, anche individuali, che vanno accuratamente esaminate, onde non incorrere in errori difficilmente riparabili poi.

Ad evitare intanto che il personale meno retribuito soffra da questo inevitabile ritardo, è stato deliberato di corrispondere una indennità mensile in ragione di L. 150 annue a tutti coloro il cui stipendio non sia superiore alle L. 3000. Di questa nuova indennità fruiranno 104.735 agenti, ai quali ne vanno aggiunti altri 13.678 che già godono l'indennità per la zona di guerra e così si avranno ben 119.413 agenti provvisti di indennità straordinaria, vale a dire l'enorme maggioranza del personale stesso, che è poi la parte meno retribuita.

Per rendersi conto dell'importanza finanziaria del provvedimento stesso, basti considerare che il deliberato di ieri importa la somma annua di lire 15.710.250, alla quale aggiunta quella di 4.200.000 che si sta pagando per la zona di guerra, si ha un totale di venti milioni circa; cifra superiore a quella prevista dalla stessa Commissione reale e che il Consiglio dei ministri ha riconosciuto essere il massimo sforzo finanziario compatibile con le presenti condizioni.

Col secondo provvedimento si accorda al ministro per i trasporti la facoltà di esaminare caso per caso e di decidere intorno alla riammissione in seguito agli scioperi del 1907 e 1914. Per chi conosce le disposizioni d'animo del ministro, tale facoltà equivale alla riammissione di tutti coloro che ne faranno domanda in un congruo spazio di tempo alla direzione generale, che conservino i requisiti voluti dai regolamenti e pei quali non vi siano altri impedimenti legali. E' un provvedimento, quindi, di una grande larghezza, spesso invocato dal personale, per chiudere definitivamente gli strascichi di avvenimenti dolorosi, e che il governo ha creduto di adottare in seguito ai recenti e brillanti successi delle nostre armi, ai quali il personale ferroviario ha portato il suo contributo con l'inappuntabile servizio dei trasporti militari. (Stefani)

Il sequestro delle Società commerciali

per la mancata limitazione dei dividendi

ROMA, 3. — Il ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, on. de Nava, ha sottoposto stamane alla firma luogotenenziale un decreto concernente le Società commerciali che mediante deliberazioni di scioglimento anteriore al termine stabilito nel contratto o con altri espedienti tentino di violare le disposizioni concernenti la limitazione dei dividenti di cui al decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916 n. 123.

Queste Società saranno soggette al sequestro delle loro attività fino a quando non sia deciso sulla domanda per dichiarazione di nullità della deliberazione sociale, che sia stata presentata a norma dell'art. 2 dello stesso decreto. Il Tribunale, in camera di consiglio, ordina il sequestro, nomina il sequestratario e ne determina gli onorari. Le domande di nullità e di sequestro di cui sopra, possono essere presentate dal ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, o dal pubblico ministero.

Il decreto stesso dispone che gli amministratori delle società anonime ed in accomandita per azioni, in carica all'atto della messa in liquidazione delle società di cui fanno parte, quelli stessi che lo siano stati nei dodici mesi precedenti la liquidazione stessa ed i liquidatori della sovrimposta, solidalmente responsabili della imposta di ricchezza mobile, della sovraimposta di guerra, delle penalità e sopratasse dovute in forza delle disposizioni vigenti, dalle società medesime, qualunque sia l'epoca dell'accertamento e della inscrizione di ruolo dei redditi relativi; sono pure solidalmente responsabili della imposta di ricchezza mobile sulle riserve speciali di cui all'art. 3 del predetto decreto luogotenenziale. (Stef.)

I provvedimenti finanziari

ROMA, 3. — Continuando le informazioni sui provvedimenti ecco quanto è opportuno dire sui sovraprofitti: L'imposta sui sovraprofitti di guerra fu introdotta col Regio Decreto 21 Novembre 1915; ma era naturale che, presentandosi le necessità di chiedere nuovi sacrifici al paese, il governo pensasse a riesaminare la materia. E frutto di tale riesame fu la convinzione che sia opportuno aggravare le aliquote: tale aggravamento lungi dall'importare un confisco a pro dello Stato dei benefici superiori a una certa misura come pure da taluni è stato proposto, renderà però sempre maggiore la partecipazione dell'erario man mano che i sopraprofitti costituiscono un interesse crescente del capitale.

Noi crediamo che non vi sarà chi possa dolersi se nell'ora in cui occorre invitare il paese a sorreggere finanziariamente la grande impresa militare nella quale siamo impegnati si aggravi la mano sulle ricchezze che ripetono loro origine dal fatto della guerra piuttosto che pesare la mano sui consumi utili, sul lavoro, sulla ricchezza morale. Soltanto è sembrato doveroso esentare dall'aumento i redditi agricoli, realizzati dagli affittuari, ai quali fu ritenuto applicato il Decreto 21 Novembre 1915 N.o 1643 e questo specialmente per la convenienza di non accentuare di più una disparità troppo giustamente avvertita tra proprietari e fondi diretti percipienti dei maggiori profitti e l'agricoltore che coltiva per proprio conto terre altrui.

La tassa sui permessi di esportazione

La tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione ha avuta la sua esauriente giustificazione premessa al Regio Decreto 15 Settembre 1915 ed ha anzi inaugurata la serie dei provvedimenti finanziari di guerra. Ora il governoi ha giudicato che sia giunto il momento di trarre da questo cespite un reddito notevolmente maggiore, e dispone che aumentata la tassa a diritti speciali per alcuni prodotti maggiormente richiesti e a condizioni sempre più favorevoli all'estero e mutata la tassa al valore in diritto specifico per parecchi altri prodotti se ed in quanto possa beninteso concederne le esportazioni in rapporto all'esigenze degli approvigionamenti interni. E' stabilito in misura generale che da una lira per cento sul valore venga portato a due lire.

L'applicazione del Regio Decreto 21 Novembre 1915 col quale venne modificato il regime fiscale dei fiammiferi ha dato luogo ad inconvenienti nello smercio dei prodotti, inconvenienti che potrebbero anche dirsi degli abusi così che il consumatore oggi paga il prezzo non sempre corrispondente alla quantità di merce che riceve. A rimuoverli il partito che si presentò preferibile fu quello dell'assunzione da parte dello stato della vendita dei fiammiferi. Viene, cioè, riservata la vendita dei fiammiferi allo stato che ne affida l'esercizio alla direzione generale delle privative. I fabbricanti, eccettuato il caso dell'esportazione, che è lasciata libera colle debite cautele, non venderanno se non allo stato il quale stabilirà il prezzo dei singoli prodotti. Siccome l'assunzione immediata della vendita da parte dello stato potrebbe dar luogo a difficoltà di varia indole, così viene stabilito che data dell'assunzione, il monopolio sarà fissato con decreto ministeriale. Il governo ha fiducia che questo provvedimento non solo permetterà di ricavare il vantaggio che se ne attende, ma potrà essere un utile elemento per un ponderato studio delle risorse che sarà possibile trarre in futuro da questa forma di ingerenza fiscale nelle industrie e nel commercio.

Modificazioni nelle tasse di bollo

Diverse leggi vigenti sottopongono ad una tassa proporzionale al prodotto i trasporti di bolli sulle ferrovie ordinarie, su quello in esercizio economico e sulle tranvie intercomunali, ma accanto questa tassa che può dirsi investa l'entità economica del contratto di trasporto possono sussistere delle tasse di bollo, offerenti i documenti che fanno fede del contratto così come avviene per ogni altra categoria di negozio. E siccome dall'applicazione di una simile tassa è prevedibile un prevvento erariale considerevole, così non parve da trascurarsi la corrispondente risorsa per il bilancio almeno per la durata della guerra.

Al altro cespite, sempre in tema di bollo, si è contemporaneamente rivolta l'attenzione col continuo e rapido sviluppo della ricchezza mobiliare specialmente se rappresentata da titoli al portatore, si è largamente diffuso l'uso di cassette di sicurezza e di custodia per il deposito libero di valori di ogni specie. Ora nel riflesso anche i valori detenuti nella cassette facilmente sfuggono alla tassa di trasferimento a causa di morte, è parso giustificato sottoporre le operazioni stessi indipendentemente dalla tassa di bollo sul titolo contrattuale ad una tassa annuale commisurabile all'entità del corrispettivo della concessione ragguagliate ad danno, ed elevabile a ragione doppia nei casi in cui le cassette sieno intestate a più di una persona.

Un ultima disposizione riguarda le cambiali. Coll'articolo che le riguarda si rende rigorosamente applicabile la tassa di lire 0.10 per ogni cento lire si ottiene così una notevole semplificazione nell'applicazione tassa, mentre la misura di essa se reca un aggravamento di un quarto alla tassa attuale rimane sempre al disotto di quella che fu in vigore fino al 31 dicembre 1907. Con questi provvedimenti il governo pensa avere tracciato un indirizzo conforme ad una parte dei bisogni inderogabili dell'erario, dall'altra ai voti manifestati dal parlamento nelle sue ultime discussioni. (Stef.)

Il ministro Bianchi a Vercelli

e a Milano

VERCELLI, 3. — L'on. ministro Bianchi, giunto qui ieri, ha visitato tutti gli ospedali. L'on. Ministro si è minutamente informato dei servizi, compiacendosene, ed ha voluto confortare amorevolmente i feriti più gravi, intrattenendosi poi con gli ufficiali ricoverati e in specialmente col colonnello Rossi. Terminata la visita, il ministro è stato accompagnato al grandioso istituto Borgogno, ove sta preparandosi una nuova sezione con cinquecento letti. Ivi è stato offerto un rinfresco.

Il sindaco ha ringraziato il ministro per l'onore reso con la sua visita a Vercelli, che ha dato quanto di meglio poteva dare per l'assistenza ai prodi combattenti. Come piemontese ha salutato in lui il rappresentante delle terre meridionali e lo ha pregato che, tornando alla capitale, porti al venerando Capo del governo il saluto del suo Piemonte. Terminò inneggiando alla vittoria delle armi italiane, a S. M. il Re che impersona la patria, ed al glorioso esercito che apre le vie ai più grandi destini d'Italia.

Alla applaudite parole del sindaco, il ministro ha così risposto:

« Devo io ringraziare vivamente per avermi invitato a visitare opere così civili e belle, quali offre Vercelli. Le ho ammirate e le ammiro perchè espressione dell'amore e del culto patriottico di questa illustre città in cui è sì vivo il senso dell'italianità.

« Vi ringrazio, sindaco ed amico, per avere ricordato che sono meridionale e mi piace riaffermare qui, in quest'ora solenne, che ogni distinzione fra nord e sud è scomparsa oggi che i miei bravi sanniti, calabresi e siculi, hanno dimostrato sui campi di battaglia non essere da meno del forte Piemonte, cui tanto la patria deve per la sua unità. Lasciatemi esprimere la viva soddisfazione ammirando le perfette opere scolastiche. Il popolo nostro non può non vincere la battaglia in cui è impegnato. Una vittoria non è completa se non è accompagnata da quella della scuola, vittoria del pensiero, e da quella economica che è benessere sociale. Lentamente la nostra razza aveva guadagnata l'unità italiana colla penetrazione del pensiero e della forza economica. Un popolo come il nostro, non può rendersi mancipio Ogni soggezione deve sparire Con tale sentimento e pensiero ammiro questi edifici, contanta previdenza da Vercelli preparati per la istruzione e la educazione economica del popolo. Bevo al Re, simbolo del glorioso esercito nostro, tanto degnamente rappresentato, e v'invito a bere meco al Re e a quell'esercito che colle armi dà la completa redenzione all' Italia nostra, per il suo grande avvenire politico, scienfico ed economico ».

Vivissimi applausi hanno salutato le parole del ministro il quale, accompagnato dalle autorità convenute, è ripartito col prefetto, diretto a Milano. (Stefani)

Importanti provvedimenti del Governo

per il personale postelegrafico e telefonico

ROMA, 3. — Su proposta dell'on. Fera, ministro della Poste, il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato la concessione di una speciale indennità per maggior lavoro, durante il rimanente periodo della guerra, in favore del personale postale, telegrafico e telefonico con stipendio non superiore a lire 2700. L'indennità è stata stabilita in lire 15 mensili per gli impiegati ed agenti con stipendio fino a L. 1500. In lire 12 mensili per quelli con stipendio da L. 1501 a lire 2700; in ragione poi di lire 100 annue per gli agenti rurali con retribuzione fino a lire 399; di lire 50 annue per i medesimi agenti rurali con retribuzione da lire 400 a 1150.

Questo provvedimento, ispirato a criterio profondamente democratico, perchè benefica proporzionalmente le classi sulle quali più pesano le presenti condizioni, dovute all'eccezionale intensificazione del traffico, comprende ben 42.112 impiegati ed agenti, ed è alto merito del governo che, ad onta delle presenti difficoltà, opportunamente prevenendole, ha corrisposto alle oneste e legittime attese del personale postelegrafico e telefonico. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Offerte all'Ufficio notizie

Ci scrivono 3 (n):

All'Ufficio Notizie di Cividale offrirono: Lasciando l'Ufficio direttivo della R. Scuola Tecnica di Cividale, il prof. dott. Giulio Sartori, tramutato per la sua domanda a Chiavenna nello stesso ufficio L. 10 —Per la vittoria di Gorizia il sig. Stagni Alessandro, tipografo di Cividale L. 5 — La contessina Elvira de Nardis L. 50 — Di questa seconda cospicua offerta la Presidenza vivamente ringrazia e addita a nobile esempio e alla pubblica riconoscenza la generosa oblatrice. La Presidenza ringrazia.

Il mercato - Oblazione - Scuola di musica - Visita alle carni

Ci scrivono 2 (n):

Il mercato d'oggi fu animatissimo. I prezzi dei generi alimentari furono istabili. Alcuni salirono fortemente come il burro e le uova. Altri abbassarono, come le patate che vennero pagate a L. 10 il quintale.

Le frutta ricercate e carissime. Il mercato delle legna e del carbone, debolucció, ed ai soliti prezzi. Il mercato del grano può dirsi stazionario.

* il Sig. Bartiani Francesco per una transazione davanti il Giudice Conciliatore, ha versato alla Congregazione di Carità L. 20.

I preposti ringraziano.

* Sono aperte le prenotazioni alla Scuola d'arco Municipale.

* E' stabilito un orario per la visita delle carni macellate. Fuori di orario le visite devonsi pagare.

Le carni in vendita senza il marchio della visita sono soggette a sequestro.

Da SUTRIO

Per la morte del sottotenente Marsilio

Ci scrivono 2 (n):

Quest'oggi nella Chiesa di S. Odorico in Suttrio vennero celebrate le esequie, con messa solenne, a suffragio del sottotenente del Genio Marsilio Gisulfo. Nel centro della Chiesa era eretto il catafalco con trofei militari e bandierine tricolori. Vi resero gli onori un picchetto armato di fanteria ed un plotone d'artiglieria agli ordini d'un sottotenente. Numeroso popolo era presente e commosso.

Egli era figlio dell'ingegnere Amedeo, conosciutissimo in Carnia, e nipote del cav. Federico, ora stabilito a Cordenons. Studiò nella fisico - matematica al R. Istituto di Udine passando poi al Politecnico di Torino dove aveva compiuti tutti i corsi d'ingegneria, per lo che non gli mancava che la laurea. Nominato sottotenente nel genio, nella cruenta lotta per la presa di Gorizia fu mortalmente colpito dal piombo austriaco. Morì, come scrisse un suo camerata da vero eroe, compiendo coraggiosamente il proprio dovere, colla fronte al nemico, eccitando i suoi fino agli ultimi aneliti. Giovane cortese ed amabile, serio e colto, amato da quanti lo conobbero, lascia davanti a sè un brillante avvenire troncato dal dovere compiuto verso la aPtria a cui fu fatto sacrificio di tutte le sue energie, di tutto il suo sapere e buon volere.

Alla famiglia desolata, che dopo la perdita del cognato De Gasperi, è orbata ora d'un figlio tanto adorato, sincere condoglianze a cui partecipa col cuore tutto il popolo di Sutrio.

Da PORDENONE

Morti per la Patria - Stato civile

Ci scrivono 3 (n):

E' pervenuta notizia all'Autorità Comunale che i nostri concitadini Sedran Primo di Angelo, Del Ben Angelo di Sebastiano, Brussa Gino di Giovanni, Santarossa Ernesto di Angelo, Pitton Angelo di Sebastiano caddero valorosamente combattendo per i sacri termini della Patria.

Da notizie private risulta che anche il sergente maggiore Ferruccio Cristofanetti lasciò la vita sul campo dell'onore.

Le famiglie dei prodi, cui la luttuosa partecipazione avrà recato straziante dolore, trovino però conforto nel pensiero che i loro figli, morti per la grandezza della Patria, vivranno perennemente nel cuore di tutti gli italiani.

* Ecco il movimento dello stato civile della scorsa settimana:

Nati: Maschi 3, femmine 9. Totale 12

Morti: Lisotti Angela di a. 1 e m. 5 — Magris Bruno di m. 4 — Tian Colugnatti Rosa di a. 53 — Fantuz Bruna di m. 3 — Pezzani Erminio di a. 24 — Monari Oreste di a. 30 — Bascapè Francesco di a. 20 — Lombardi Costantino di a. 28 — Bonfada Edvige di a. 13.

Matrimoni: Barbarich nob. Nicolò con Civran Margherita.

Da TARCENTO

Croce Rossa italiana

Ci scrivono 3 (n):

Nuovo socio: Lendaro Celeste.

Contributi mensili: Famiglia Comisso Luigi L. 1.50 (per il mese d agosto.

Per l'entrata della Romania in guerra contro l'Austria: «Club focolaio Marconi» L. 15.

In morte di Antonio Di Giusto «Seric»: Famiglia eD Monte L. 2 — Gobetti Maria nata Bortossi 1 — Boldi Giovanni senior L. 2 —Azzolini Giuseppina L. 2 — Premiata farmacia G. B. Serafini L. 2 — Fachini Pietro «Marconi» L. 1.

Il Comitato ringrazia.

Vedi in quarta pagina

Il processo di Ancona e l'Orario ferroviario

CRONACA CITTADINA

I Friulani caduti

Caporale Causero Ermenegildo di Udine

del ... reggimento fanteria. Era vigile rurale del nostro Comune ed in precedenza aveva prestato servizio nel corpo dei RR. Carabinieri. Caddde da prode durante un combattimento.

Ricompense concesse sul campo

Medaglia d'argento: Zamparo da Bagnaria Bersagliere — Bello da Fagagna alpino.

ELENCO RICOMPENSE GUERRA 1915-1916. Buttazzoni di Manzano alpino — Chiazzini da Tramonti di Sopra zappatore — Malacarso da S. Vito al Tagliamento soldato fanteria — Merluzzi da Maniago sergente alpini — Tiozzo da Sesto al Reghena id. — Pussini da S. Pietro Al Natisone — Sacilotto da Codroipo soldato fanteria — Turlon da Tricesimo caporal maggiore alpini.

ELENCO RICOMPENSE PER CAMPAGNA LIBIA. Medaglia d'argento, Sernazzati da Udine capitano Io battaglione libico.

Medaglia di bronzo: Sorger da Villa Santina sottotenente alpini.

ELENCHI RICOMPENSE CAMPAGNA 1915-1916. Medaglia d'argento Collini da Torreano caporal maggiore alpini — Lenarduzzi da Codroipo caporal maggiore fanteria — Moro da Pordenone soldato fanteria — Sarchi da S Leonardo alpino.

Medaglia di bronzo: Razzoni da S Giovanni di Manzano sergente fanteria — Filipponi da Tarcento caporal maggiore fanteria — Coracini da Tricesimo alpino — Morassutti da Pordenone soldato fanteria — Nonino da Trivignano id. — Pavan da S. Vito caporale fanteria — Ruol da San Giorgio di Nogaro soldato fanteria — Bazzolo da Tarcento caporal maggore alpini — Veronesi da Castelnuovo zappatore — Norin da Treppo Sergente alpini — Tortin da Udine alpino.

Segue un lunghissimo elenco di encomi solenni.

PROMOZIONE PER MERITO DI GUERRA

E' stato promosso per merito di guerra al grado di sergente maggiore Genta Aldo con la seguente motivazione:

« Si offriva spontaneamente per una azione di sorpresa contro una trincea nemica nella quale balzava fra i primi. — Bosco Cappuccio 24 Giugno 1916 ».

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 318.058.31. - De Brandis Co. cav. Enrico (quota di Agosto) L. 100 — Prof. Ettore Chiaruttini (id. id.) 50 — Vittorio Beltrame (quote per Luglio e Agosto) 20 — Pascoletti Dott. Sigismondo (quota per Agosto) 20 — Famiglia De Faccio (id. id.) 20 — di Colloredo Co. Giuseppe (id. id.) 10 — Pirani Adolfo (id. id) 30. — (In morte della Signora Giovanna Rubbazzer) Bernardis Giorgio 3 - Angelo De Poli 1 — Avv. Gino Schiavi 5. — (In morte del Sig. De Corti Amalia e Giovanni Contardo 2 — Valle Giovanni 1. — Direttore e Maestri Elementari (in morte Signora Angeli) 22.60 - Amelia e Giovanni Contardo (in morte Guido Pessa) 1 — Brusconi Antonio (quota di Agosto) 20 — Nob. Antonio de Pilosio (id. id.) 50 — Avv. Angelo Feruglio (id. id.) 50 — Ditta Giovanni Grillo (id. id.) 30 — Ditta Carlo Burghart (quota di Agosto e Settembre) 200 — Riccardo e Umberto Michieli (da Luglio a Settembre) 30 — Francesco Micoli (quota per Settembre) 50 — Barbara Canciani e famiglia Marcelliano e Avv. Luigi (quota per Agosto) 100 — Mizzau Giuseppe (id. id.) 20 — Co. Linda Petreio (id. id.) 50 — Famiglia De Laurentis (in morte Sig. Toso Rossetti Virg.) 2 — Giulio Antonibon (mensilità) 10 — Famiglia Battistoni (in morte del Tenente Pellarini Luigi di Trieste) 10 — Mestroni Luigi (quota per Settembre) 100 — Generale Demetrio Salvo (id. id.) 15 — Avv. Urbano Capsoni (quota per Agosto) 50 — Ing. Raimondo Marcotti (id. id.) 50 — Giuseppe Sopracasa (quota per Settembre) 5 — Gabrielli Rag. Antonio (quota per Settembre) 5 — Ballarin Agosti (mensilità Agosto) 5 — Giulia Masciardi Zambelli (quota per Settembre) 25 — Co. Luigi de Puppi (quota per il Settembre) 150 — Ronzoni Italico (quote di agosto, settembre e ottobre) 45 — id. id. (in morte della Signora Rubbazzer) 5 — Ada e Ida Cantarutti (quote per Agosto e Settembre) 30 — Direttore e Impiegati a ruolo, della Banca d'Italia succoursale di Udine (quota di Agosto) 48 — Trebbi e Colutta (quota di Agosto e Settembre) 40 — Ing. Edoardo Gadda (quota di Settembre) 10 — Comm. Ignazio Renier (id. id.) 100 — S. E. Barone Elio Morpurgo (id. id.) 300 — Camavitto Ugo (id. id.) 50 — Avv. Giovanni Levi (quota di Agosto) 100 — Suor Teresa Fior (id. id.) 5 — Dottor Comm. Domenico Rubini (id.) 150 — Calamari Domenico (id. id.) 2 — Marzinotto Luigi (quota di Settembre) 5 — Toniutti Luigi (quota di Settembre) 5 — Cav. Vittorio Scala (id. Luglio e Agosto)

59 — Adele e Fanny Luzzatto (quota Settembre) 20 — Braidotti Aurelio (in morte di G. De Corti) 2 — Vittorello Vittorio (quota di Settembre) 10 — Erminia Faleschini Vedova D'Este (id. id.) 30 — Sottocorona Rag. Roberto (per Settembre e Ottobre) 10 — Nob. Famiglia Orgnani Martina (per Settembre) 100 — id. id. (in memoria Sig. G. Rubbazzer) 20 — R. S. (quota di Settembre) 10 — Clain Adolfo e C.o (quota di Settembre) 60 — Senatore Gr. Cr. Antonino Co. di Prampero (18.a offerta) 100. — Totale Generale L. 320.687.91.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Bambini disgraziati

Ieri mattina furono d'urgenza accolti all'Ospedale civile due bambini.

Uno è certo Marino Marini di Agostino d'anni 13, al quale venne riscontrata la frattura del rotulo del ginocchio destro. Il ragazzo aveva voluto discendere dal Colle del Castello verso Piazza Umberto I.

Fu pure accompagnata all'Ospitale la ragazzina Anna Foraboschi di Domenico d'anni 8, nativa di Moggio, ma domiciliata a Magnano. La povera bambina era caduta da una terrazza alta 7 metri ancora venerdì sera. Le venne riscontrata la frattura comminutiva della gamba destra.

Entrambi guariranno entro 50 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Al Rifugio Bimbe Abbandonate: la Signora Bertaccioli offrì L. 5 (in morte Signora Mander. — Il signor Liso L. 5 (in morte Signora Rubbazzer — La Signora Chinotto L. 50 (in memoria dell'amato Marito.

All'Unione Dame della Carità: la N. D. Emma Sindici Colombatti offrì L. 50.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani si rappresenterà un capolavoro della Casa Pathè interpretato dalla bella e geniale attrice Gabriella Robinne: «Geloso dell'indomani». Dramma passionale il 3 atti.

Precederà una nuova edizione Pathè: «Cronistoria della guerra».

Il bel programma si chiuderà con una scena comicissima interpretata dall'inesauribile Max Linder, dal titolo: «Il tulipano meraviglioso»!

Accompagnamento d'orchestra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Grandioso programma per oggi e domani.

«Le bellezze della Capitale»: dal vero.

«O Giovannino o la morte»: Emozionante dramma in tre parti dalla vibrante novella di Matilde Serao. Musica espressamente scritta dal maestro Ivon Hartulary Darcleè.

«Le cinque figlie del Console»: scena comicissima.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Iersera, ad ore 22.30, repentinamente decedeva la pia signora

Tamburlini - Dell'Angelo Antonia

d'anni 48

Il marito, i figli e figlie, il padre, la suocera, i fratelli e sorelle, cognati, cognate e nipoti ne dànno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo martedì ad ore 8.

Serva la presente di partecipazione personale.

Per la buona e benefica defunta raccomandano una prece i desolati congiunti.

Amaro, 3 settembre 1916.

RECENTISSIME

La nostra vittoria sull'Isonzo
18 mila prigionieri e ricco bottino

ZONA DI GUERRA, 2. — (Ritardato) — *Compiuto l'invio dei prigionieri nei campi di concentramento ed eseguita la pulizia del campo di battaglia del Basso Isonzo, opera assai lenta e faticosa, data la natura del terreno e lo sconvolgimento portatovi dai nostri potenti mezzi di distruzione, è stato possibile accertare l'entità del bottino di guerra caduto nelle nostre mani, nelle giornate di Gorizia e sul Carso.*

Il numero dei prigionieri ascende a 393 ufficiali e 18.365 uomini di truppa. — I pezzi di artiglieria catturati, contrariamente a quanto erasi detto nei primi comunicati, ammontano a trenta e cioè: un cannone da 152 mm., due obici ed un mortaio da 105, tre cannoni da 77, quattro cannoni e quattro obici da 75, otto cannoni da montagna, quattro cannoni da 37 mm.

Furono presi inoltre 63 lanciabombe, 92 mitragliatrici, 12.225 fucili. Ricchissimo è il bottino dei materiali di artiglieria e delle munizioni che comprende all'incirca 3000 colpi di artiglieria, cinque milioni di cartucce, 60.000 bombe e granate a mano, 300 bombe per lanciabombe e 190 cofani per munizioni, 378 cassette per granate, 44 casse di racchette per razzi.

Tra i materiali bellici di vario genere sono da ricordare: 5906 scudi, una autotrattrice, due perforatrici ad olio pesante, alcune diecine di chilometri di filo telegrafico e telefonico, parecchi quintali di materiale elettrico e numerosi apparecchi telefonici.

Abbondante è anche il materiale del genio. All'incirca duemila cavalli di Frisia, dodicimila istrumenti da lavoro, 442 pinze tagliafili, 276 rotoli di filo di ferro spinato.

Vennero anche presi: 1337 coperte, un posto di medicazione completo, un laboratorio completo per falegnami e fabbri, e poi oggetti di vestiario, buffetterie, esplosivi in grande quantità, un apparato e 68 bombole per gas asfissianti, cinque lanciafiamme, numerose bombe lacrimogene, mazze ferrate e rozzi pugnali di lamiera, che ricordano in questo bottino i barbari metodi di guerra impiegati dal nemico. (Stefani)

“A Cesare Battisti per tutti i martiri della barbarie austriaca„

LIVORNO, 3. — Oggi ha avuto luogo al Politeama Livornese una solenne commemorazione di Cesare Battisti. Erano presenti gli on. Cassuto e Marzocchini, il sindaco conte Orlando, le autorità, le notabilità, i reduci dalle patrie battaglie, i garibaldini, le rappresentanze delle associazioni popolari ed una grande folla che gremiva la sala.

L'on. Marzocchini ha presentato l'oratore avv. Ezio Martini di Siena, il quale, dopo avere accennato alle provocazioni, alle infamie dell'Austria, ha rievocato con elevate parole la gloriosa figura del martire di Trento e la sua opera di propaganda per la redenzione della terra nativa. Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato accolto alla fine da una interminabile ovazione.

L'on. Marzocchini ha letto quindi un telegramma di adesione e di saluto del deputato belga Destrèes ed ha invitato i deputati presenti a recarsi a deporre sul monumento a Garibaldi una corona di palme con la scritta: «*A Cesare Battisti, per tutti i martiri della barbarie austriaca*».

Si è quindi formato un imponente corteo il quale, preceduto dalla musica cittadina, che suonava gli inni patriottici, ha percorso, tra continue acclamazioni, le vie centrali, recandosi al monumento dell'Eroe. Il corteo indi si è sciolto fra nuovi applausi e grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! (Stef.)

L'on. Boselli al signor Broqueville

ROMA, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Boselli, così rispose al telegramma del presidente del Consiglio belga, Broqueville:

« Il popolo italiano è da lungo tempo congiunto col popolo belga nel culto delle pubbliche libertà e nel progresso del pensiero civile e delle opere sociali. Esso partecipa vivamente alle sofferenze incontrate dal Belgio eroicamente per la invitta affermazione del diritto e dei trattati. La completa fraternità d'armi è nuovo legame di intima unione. Ringrazio V. E. per il nobile saluto che ricambio cordialmente a nome del governo italiano ». (Stefani)

Il presidente del Consiglio all'on. Canepa

ROMA, 3. — Il Presidente del consiglio Boselli così telegrafò all'on. Canepa per l'alta onorificenza conferitagli della medaglia d'argento al valore militare:

«S. E. Giuseppe Canepa Sottosegretario di Stato Agricoltura.

Plaudo nome governo, a nome mio, al collega valoroso cui patriottismo è eloquente nelle assemblee e ardimentoso nelle battaglie liberatrici.

Cordiali saluti. Boselli ».

(Stefani)

L'adesione del Belgio a la conferenza economica

LE HAVRE, 3. — Un comunicato belga dice:

« Il Governo belga comunicò al Governo francese la sua adesione alle risoluzioni della conferenza economica dei governi alleati, tenuta dal 14 al 17 giugno 1916.

Il comunicato belga nulla ha da segnalare sulla fronte dell' esercito belga ». (Stefani)

Le otto ore di lavoro agli Stati Uniti
Lo sciopero dei ferrovieri sfumato

WASHINGTON, 3. — I rappresentanti dei ferrovieri hanno annullato l'ordine dello sciopero in seguito all'approvazione del progetto sulla giornata di lavoro di otto ore da parte del Congresso. (Stefani)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 2 SETTEMBRE)

VENEZIA	50	63	34	82	61
BARI	67	76	12	29	20
FIRENZE	21	65	24	63	44
MILANO	83	10	25	33	82
NAPOLI	67	27	83	26	5
PALERMO	44	40	12	87	84
ROMA	84	77	10	3	13
TORINO	28	24	27	40	16

Ieri alle ore 15 spirava quasi repentinamente la giovanetta non ancora quattordicenne

Alice Sgualdino

I genitori, fratelli e congiunti addolorati ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, nel pomeriggio, partendo dalla casa di Via Mercato Vecchio, Albergo «Torre di Londra».

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 3 settembre 1916.

Il processo di Ancona

Le cronache del tribunale militare di Ancona sono state chiuse dalla notizia della sentenza che ordinava la fucilazione nella schiena di un imputaoto, la segregazione a vita di due altri. Pochi commenti hanno seguito sui giornali. Ma di fatto l'episodio è così grave ed eloquente che non ha bisogno di essere commentato per denunziare il pericolo che, per criminosità dei nostri nemici, corre il nostro paese.

Spie, agenti provocatori, dinamitardi, demolitori di fabbriche, di ponti, di acquedotti sono spediti dall'Austria in Italia per compiervi opera di distruzione e di insidia, per mezzo di attentati delittuosi. La corruzione dell'oro austriaco è destinata a trovare dei complici agli emissari principali. E una di queste organizzazioni fu rivelata dal processo di Ancona: quante altre sono ancora circondate di silenzio, di oscurità, di impunità? Gli incendi quasi settimanali di boschi italiani dimostrano che la organizzazione è vasta, continuativa, operante.

Tutto ciò accadeva mentre non era stata ancora dichiarata la guerra alla Germania. Ora, dovremo tener conto della nuova organizzazione delle imprese minatorie e terroristiche contro il nostro paese.

Ed ecco perchè noi facciamo appello al nostro governo, per chiedere provvedimenti proporzionati di vigilanza, di tutela, di difesa. L'Amministrazione italiana non ebbe mai una polizia contro tal genere di reati diretti ad attentare dall'estero contro la incolumità degli organi della vita italiana. La polizia fu in Italia, o politica, appuntata contro i partiti sovversivi, o giudiziaria ;nel felice nostro paese, popolato da cittadini di buona fede, lo spionaggio, la invasione criminosa dei dinamitardi delegati di uno Stato straniero, parevano materia da romanzo d'appendice o da dramma di teatro popolare. La realtà della guerra rivelò questo ed il resto. Ed ora noi crediamo che i pubblici poteri devano preoccuparsi di creare nuovi organi e nuove funzioni, di istituire finalmente la difesa nazionale interna contro l'emissario segreto, uomo o donna, speditoci dai nemici per demolarizzare le energie popolari e per demolire gli strumenti della nostra preparazione militare, della nostra economia industriale, commerciale, agricola, ecc. L'on. Orlando è uomo che può concepire genialmente questo problema, e che forse lo ha già severamente studiato e proposto ai suoi colleghi; s'egli lo risolverà senza avarizie, senza piccinerie, senza ingombrare l'Amministrazione dell'Interno di nuovi uffici burocratici, facendo vivere una istituzione nuova, agile, sicura, onniveggente, avrà reso un grande servizio allo Stato. Nè, si badi, è solo da temere il delinquente sul tipo di colore che il tribunale militare di Ancona soppresse dalla circolazione: è da temere forse più ,l'uomo — e la donna! — che frequentano i ritrovi eleganti, che adoperano le risorse della intelligenza e della buona educazione, per insinuare veleni morali nel paese, per predarne i segreti più gelosi, per diffondere intorno elementi di discrasia civile, per fornire poi ai delinquenti le basi delle operazioni esecutive contro questo o quel centro di produzione, di armamenti, di elevazione politica e morale del pubblico sentimento.

Le borse estere

LONDRA, 2. — Borsa festa: Argento in verghe 32 1/4.

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 42.35.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 84.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.80. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17,40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.50 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.